OPUSCOLO INFORMATIVO SULLA PEDICULOSI

DIFENDIAMOCI DAI PIDOCCHI

La Pediculosi è una frequente infestazione che riguarda le comunità scolastiche; non costituisce pericolo per la salute, però causa allarme sociale, notevoli spese farmaceutiche ed assenza dei bambini dalla frequentazione scolastica.

Il Pidocchio vive e si riproduce solo sui capelli dell'uomo, si sposta camminando ed il contagio viene favorito dall'accostamento fra teste. La malattia è tipica dei bambini, abituati a giocare a stretto contatto fisico.

La lotta all'infestazione da Pidocchi presuppone istruzioni corrette e precise. Fra queste: 1) la diagnosi e la cura della Pediculosi deve essere fatta dal Medico o dal Pediatra di fiducia; 2) gli antiparassitari contro i Pidocchi non agiscono sicuramente sulle uova (lendini) che pertanto possono schiudersi nei giorni successivi alla terapia; 3) l'uso degli antiparassitari a scopo preventivo è inefficace.

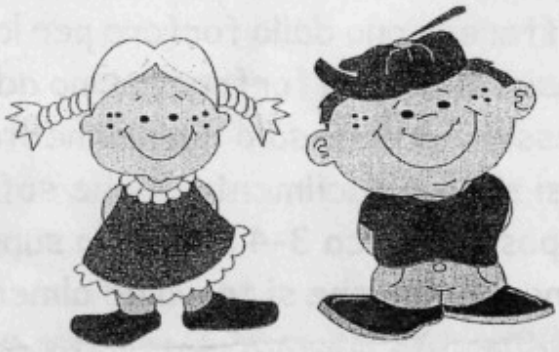
COME EVITARE LE EPIDEMIE NELLE SCUOLE

- Individuare precocemente il problema esaminando periodicamente i capelli dei bambini, anche quando non c'è segnalazione di casi di Pediculosi nella scuola;
- Rivolgersi al Medico curante od al Pediatra per la diagnosi e cura;
- Associare alla cura l'indispensabile rimozione delle lendini dai capelli, magari aiutandosi con i pettini appositi;
- Evitare la frequenza scolastica prima della accertata guarigione (rimozione anche delle lendini);
- Avvisare la scuola affinché gli altri genitori controllino i capelli dei loro bambini e contribuiscano alla interruzione della diffusione dell'infestazione.



ASL 1 TORINO - Dipartimento di Prevenzione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica

ISTRUZIONI PER LA PREVENZIONE ED IL TRATTAMENTO DELLA PEDICULOSI DEL CAPO



I pidocchi del capo sono parassiti specifici dell'uomo, si nutrono di sangue e non sopravvivono a lungo se allontanati dal cuoio capelluto (2-3 giorni). Depongono uova (LENDINI) che si schiudono in 7-10 giorni (un pidocchio femmina può deporre fino a 300 uova sulla stessa persona). Le larve completano il loro sviluppo in 7-13 giorni.

Le uova sono attaccate alla base dei capelli con una sostanza collosa molto resistente. Le loro piccole dimensioni sono tali da sfuggire al pettine.

Il sintomo più caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito al cuoio capelluto.

I pidocchi si diffondono prevalentemente in condizioni di affollamento (scuole, oratori, colonie, ecc) tramite contatto diretto con una persona infestata o indiretto attraverso veicoli (pettini, spazzole, cappelli). L'infestazione avviene indipendentemente dal livello di pulizia personale.

Mod. 22 rev. maggio 2007

COME SI ISPEZIONA IL CUOIO CAPELLUTO

Bisogna sollevare molto lentamente i capelli facendoli scorrere contro pelo ed esaminarli accuratamente. I punti in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le loro lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie.

I pidocchi sono di colore grigio-bruno e si vedono con difficoltà perché solitamente si confondono con il colore dei capelli.

Osservando attentamente si evidenziano le lendini, lunghe circa un millimetro, che si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale, sono più lucidi e consistenti della forfora e sono aderenti al capello dal quale possono essere sfilate solo manualmente ad una ad una, mentre la forfora si stacca facilmente anche soffiando.

La lendine viene deposta a circa 3-4 mm dalla superficie del cuoio capelluto, per cui una lendine che si trova ad almeno 1 cm dal cuoio capelluto è presumibilmente vuota o inattivata dal trattamento.



TRATTAMENTO



In commercio esistono prodotti

1) che agiscono con meccanismo chimico (insetticidi):
   a. piretrine sinergizzate (utilizzabili anche sotto i 2 anni) e permetrina all'1% (utilizzabile sopra i 2 anni)
   b. malathion (in caso di fallimento di un precedente trattamento e sempre sopra i 6 anni)
2) che agiscono tramite meccanismo fisico:
   a. soluzioni a base di dimeticone 4% derivato dal silicone (indicato dai 6 mesi di età, in gravidanza ed allattamento)

Sono da preferire i prodotti sotto forma di gel, schiuma o mousse, lozione e **NON** sotto forma di shampoo.
I prodotti agiscono uccidendo i pidocchi ma non sono altrettanto efficaci sulle uova: pertanto è indispensabile **RIMUOVERE MANUALMENTE LE UOVA DAL CAPELLO**

Per facilitarne il distacco si consiglia l'uso di una miscela calda costituita da metà acqua e metà aceto lasciata agire per circa 15 minuti.
Dopo una settimana, per eliminare i pidocchi nati da eventuali uova sopravvissute, **bisogna ripetere il trattamento** e la sfilatura manuale delle eventuali uova.
Non esistono trattamenti preventivi: il farmaco antiparassitario non previene l'infestazione, quindi non va utilizzato a scopo preventivo.



ULTERIORI PROVVEDIMENTI

CONTROLLARE tutti i componenti della famiglia. Il trattamento risulta più efficace se tutte le persone che hanno i pidocchi sono trattate contemporaneamente.
AVVISARE del possibile contagio le persone (anche la scuola) con cui il bambino è a contatto
LAVARE in lavatrice (60°) o a secco federe, lenzuola, asciugamani e gli indumenti (in particolare cappelli, sciarpe, giocattoli in stoffa, ecc.) a contatto con il capo e con il collo; passare l'aspirapolvere su poltrone, divani, materassini e tappeti dove i bambini giocano. Pettini e spazzole vanno immersi in acqua bollente per 10 minuti.
Gli oggetti non lavabili possono essere chiusi in un sacco di plastica per [redacted] giorni. 3
La disinfestazione dei locali non è indicata poiché il pidocchio non è in grado di sopravvivere a lungo nell'ambiente.

Come misura preventiva e per evitare la diffusione del contagio si raccomanda alle famiglie, oltre alla normale igiene personale del bambino, un controllo frequente, almeno settimanale, dei capelli.

In caso di infestazione, il bambino può tornare a scuola anche il giorno successivo al riscontro di pediculosi purché sia stato sottoposto a trattamento di disinfestazione e vengano tolte le lendini.



Mod. 22 rev. maggio 2007